

Rassegna Stampa



**Fondazione Sorgente: in Olanda due opere alla mostra “Artemisia. Donna & Potere”
Al Rijksmuseum Twenthe di Enschede arricchiscono la retrospettiva sulla grande pittrice
barocca la Diana cacciatrice del Guercino e il San Pietro penitente di Guido Reni**

Arte, alla mostra 'Artemisia. Donna & Potere' in Olanda due dipinti della Fondazione Sorgente

Roma 5 ott. 2021 (LaPresse) - Il Rijksmuseum Twenthe di Enschede in Olanda ospita una mostra visitabile fino al 23 gennaio prossimo, sulla vita e sulle opere della pittrice barocca Artemisia Gentileschi, una delle più importanti rappresentanti della pittura italiana del Seicento, dal titolo 'Artemisia. Donna & Potere'.

Il progetto espositivo rientra nella recente riscoperta dell'artista e vuole mettere in evidenza "la donna" che ha lavorato in un mondo di uomini, senza conformarsi alle convenzioni, diventando un'icona e un simbolo della lotta contro il patriarcato. Figlia d'arte, ritrattista e pittrice eccezionale, Artemisia ha vissuto una vita singolare, anche nelle sue vicende personali. Fondamentale, nelle sue opere, il confronto con gli artisti che ebbe modo di trovare a Roma, nel periodo della sua formazione.

Tra i quadri, sono esposti alla mostra 'Artemisia. Donne & Potere' due dipinti di pregio: la Diana cacciatrice del Guercino, della Fondazione Sorgente Group, di Valter e Paola Mainetti, e il San Pietro penitente di Guido Reni, appartenente alla collezione d'Arte Mainetti, raccolta di capolavori di archeologia e pittura del Seicento.

Oltre al Caravaggio, di cui il padre Orazio era un degno seguace, Artemisia fu sicuramente influenzata dal vibrante naturalismo del Guercino, suo coetaneo e anch'egli a Roma verso la fine del secondo decennio del Seicento. In un periodo più maturo, Artemisia svilupperà invece un linguaggio chiaroscurale più marcato, derivato dalla matrice caravaggesca trasmessagli dal padre Orazio, enfatizzando la componente patetica del soggetto, esattamente come nel San Pietro penitente di Guido Reni della collezione Mainetti.

"Per noi è un onore arricchire la Mostra su Artemisia Gentileschi con due preziose opere delle nostre collezioni - ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group – contribuendo alla narrazione di una grande artista che ci conduce alla riscoperta di un'icona femminile".

red/

051355 Ott 2021



una nuova tv crossmediale

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > Fondazione Sorgente: in Olanda due opere alla mostra "Artemisia. Donna & Potere"

Fondazione Sorgente: in Olanda due opere alla mostra "Artemisia. Donna & Potere"

Al Rijksmuseum Twenthe di Enschede arricchiscono la retrospettiva sulla grande pittrice barocca la Diana cacciatrice del Guercino e il San Pietro penitente di Guido Reni



di **Giusy Iorlano**

05 Ottobre 2021 ore 14:44



Il Rijksmuseum Twenthe di Enschede, nei Paesi Bassi, ha inaugurato da poco una spettacolare mostra sulla vita e le opere della pittrice barocca Artemisia Gentileschi, considerata una delle più importanti rappresentanti della pittura italiana del Seicento, che resterà aperta fino al 23 gennaio p.v.

Il progetto espositivo "Artemisia. Donna & Potere" rientra nella recente riscoperta dell'artista e vuole mettere in evidenza "la donna" che ha lavorato in un mondo di uomini, senza conformarsi alle convenzioni, diventando un'icona e un simbolo della lotta contro il patriarcato. Figlia d'arte, ritrattista e pittrice eccezionale, Artemisia ha vissuto una

segue: www.radiocolonna.it

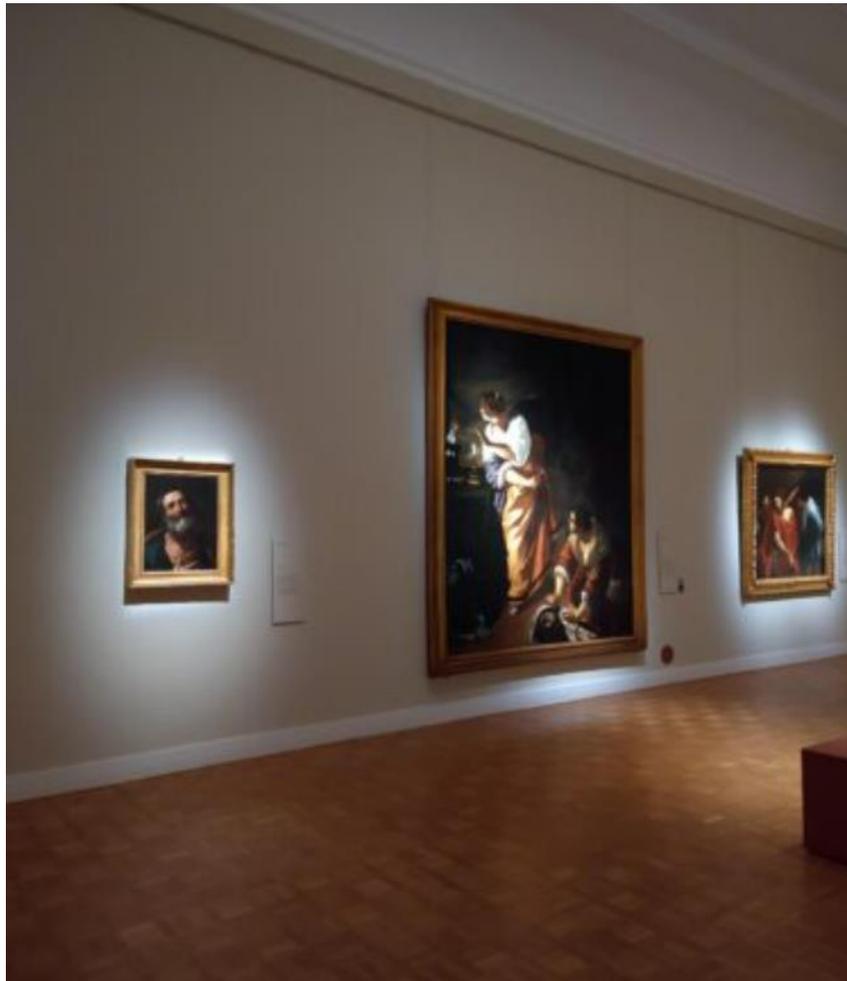
vita singolare, anche nelle sue vicende personali, che hanno creato in lei bisogno di riscatto e rivalsa, ben evidente nei suoi dipinti, specie nella scelta dei soggetti rappresentati – su tutti, l'eroina biblica Giuditta. Fondamentale fu anche il confronto con gli artisti che ebbe modo di trovare a Roma, nel periodo della sua formazione.

A dimostrazione di ciò sono presenti alla Mostra "Artemisia. Donne & Potere" due dipinti di pregio: la celebre Diana cacciatrice del Guercino, "prestata" dalla Fondazione Sorgente Group, fondata da Valter e Paola Mainetti e il San Pietro penitente di Guido Reni, appartenente alla Collezione d'Arte Mainetti, raccolta privata di capolavori di archeologia e pittura del '600, nata intorno al 1930.

Oltre al Caravaggio, di cui il padre era un degno seguace (e di conseguenza anche lei), Artemisia fu sicuramente influenzata dal vibrante naturalismo del Guercino, suo coetaneo e anch'egli a Roma verso la fine del secondo decennio del Seicento. Tanto che la pittura fluida e leggera della Diana cacciatrice di Fondazione Sorgente Group, si ritrova in diverse opere della pittrice romana.

In un periodo più maturo, Artemisia svilupperà invece un linguaggio chiaroscurale più marcato, derivato dalla matrice caravaggesca trasmessagli dal padre Orazio, enfatizzando la componente patetica del soggetto, esattamente come nel San Pietro penitente di Guido Reni della collezione Mainetti, esposto in mostra accanto all'imponente Giuditta e Oloferne del Museo di Capodimonte, dove queste assonanze sono molto evidenti.

"Per noi è un onore arricchire la Mostra su Artemisia Gentileschi con due preziose opere delle nostre Collezioni – ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group – contribuendo alla narrazione di una grande artista del Seicento nel progetto espositivo del Rijksmuseum Twenthe, che ci conduce alla riscoperta di un'icona femminile".



<https://www.radiocolonna.it/cultura-e-spettacolo/fondazione-sorgente-in-olanda-due-opere-alla-mostra-artemisia-donna-potere/>

Fondazione Sorgente: in Olanda due opere alla mostra “Artemisia. Donna & Potere”

Al Rijksmuseum Twenthe di Enschede arricchiscono la retrospettiva sulla grande pittrice barocca la Diana cacciatrice del Guercino e il San Pietro penitente di Guido Reni

Redazione — 5 Ottobre 2021 Cultura



A sinistra, Diana cacciatrice. A destra, San Pietro penitente

Il Rijksmuseum Twenthe di Enschede, nei Paesi Bassi, ha inaugurato da poco una spettacolare mostra sulla vita e le opere della pittrice barocca Artemisia Gentileschi, considerata una delle più importanti rappresentanti della pittura italiana del Seicento, che resterà aperta fino al 23 gennaio p.v.

Il progetto espositivo “Artemisia. Donna & Potere” rientra nella recente riscoperta dell’artista e vuole mettere in evidenza “la donna” che ha lavorato in un mondo di uomini, senza conformarsi alle convenzioni, diventando un’icona e un simbolo della lotta contro il patriarcato. Figlia d’arte, ritrattista e pittrice eccezionale, Artemisia ha vissuto una vita singolare, anche nelle sue vicende personali, che hanno creato in lei bisogno di riscatto e rivalsa, ben evidente nei suoi dipinti, specie nella scelta dei soggetti rappresentati – su tutti, l’eroina biblica Giuditta. Fondamentale fu anche il confronto con gli artisti che ebbe modo di trovare a Roma, nel periodo della sua formazione.

segue: www.tempi.it

A dimostrazione di ciò sono presenti alla Mostra "Artemisia. Donne & Potere" due dipinti di pregio: la celebre Diana cacciatrice del Guercino, "prestata" dalla Fondazione Sorgente Group, fondata da Valter e Paola Mainetti e il San Pietro penitente di Guido Reni, appartenente alla Collezione d'Arte Mainetti, raccolta privata di capolavori di archeologia e pittura del '600, nata intorno al 1930.

Oltre al Caravaggio, di cui il padre era un degno seguace (e di conseguenza anche lei), Artemisia fu sicuramente influenzata dal vibrante naturalismo del Guercino, suo coetaneo e anch'egli a Roma verso la fine del secondo decennio del Seicento. Tanto che la pittura fluida e leggera della Diana cacciatrice di Fondazione Sorgente Group, si ritrova in diverse opere della pittrice romana.

In un periodo più maturo, Artemisia svilupperà invece un linguaggio chiaroscurale più marcato, derivato dalla matrice caravaggesca trasmessagli dal padre Orazio, enfatizzando la componente patetica del soggetto, esattamente come nel San Pietro penitente di Guido Reni della collezione Mainetti, esposto in mostra accanto all'imponente Giuditta e Oloferne del Museo di Capodimonte, dove queste assonanze sono molto evidenti.

"Per noi è un onore arricchire la Mostra su Artemisia Gentileschi con due preziose opere delle nostre Collezioni – ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group – contribuendo alla narrazione di una grande artista del Seicento nel progetto espositivo del Rijksmuseum Twenthe, che ci conduce alla riscoperta di un'icona femminile".



Due capolavori di Guercino e Guido Reni della Fondazione Sorgente in Olanda alla mostra "Artemisia. Donna & Potere"



redazione

Al Rijksmuseum Twenthe di Enschede la *Diana cacciatrice* del Guercino e il *San Pietro penitente* di Guido Reni, arricchiscono la retrospettiva dedicata alla grande pittrice barocca.

Il Rijksmuseum Twenthe di Enschede, nei Paesi Bassi, ha inaugurato da poco una spettacolare mostra sulla vita e le opere della pittrice barocca **Artemisia Gentileschi**, considerata una delle più importanti rappresentanti della pittura italiana del Seicento, che resterà aperta fino al 23 gennaio p.v.

Il progetto espositivo "*Artemisia. Donna & Potere*" rientra nella recente riscoperta dell'artista e vuole mettere in evidenza "la donna" che ha lavorato in un mondo di uomini, senza conformarsi alle convenzioni, diventando un'icona e un simbolo della lotta contro il patriarcato. Figlia d'arte, ritrattista e pittrice eccezionale, Artemisia ha vissuto una vita singolare, anche nelle sue vicende personali, che hanno creato in lei bisogno di riscatto e rivalsa, ben evidente nei suoi dipinti, specie nella scelta dei soggetti rappresentati – su tutti, l'eroina biblica Giuditta. Fondamentale fu anche il confronto con gli artisti che ebbe modo di trovare a Roma, nel periodo della sua formazione.



La *Diana* del Guercino in esposizione

segue: www.aboutartonline.com

A dimostrazione di ciò sono presenti alla Mostra "*Artemisia. Donne & Potere*" due dipinti di pregio: la celebre *Diana cacciatrice* del *Guercino*, "prestata" dalla **Fondazione Sorgente Group**, fondata da **Valter e Paola Mainetti** e il *San Pietro penitente* di *Guido Reni*, appartenente alla **Collezione d'Arte Mainetti**, raccolta privata di capolavori di archeologia e pittura del '600, nata intorno al 1930.



Oltre al Caravaggio, di cui il padre era un degno seguace (e di conseguenza anche lei), Artemisia fu sicuramente influenzata dal vibrante naturalismo del **Guercino**, suo coetaneo e anch'egli a Roma verso la fine del secondo decennio del Seicento.

Tanto che la pittura fluida e leggera della *Diana cacciatrice* di Fondazione Sorgente Group, si ritrova in diverse opere della pittrice romana.

In un periodo più maturo, Artemisia svilupperà invece un linguaggio chiaroscurale più marcato, derivato dalla matrice caravaggesca trasmessagli dal padre **Orazio**, enfatizzando la componente patetica del soggetto, esattamente come nel *San Pietro penitente* di **Guido Reni** della collezione Mainetti, esposto in mostra accanto all'imponente *Giuditta e Oloferne* del Museo di Capodimonte, dove queste assonanze sono molto evidenti.



Il *San Pietro penitente* di Guido Reni, accanto alla *Giuditta ed Oloferne*, di Artemisia Gentileschi, in esposizione al Rijksmuseum Twenthe di Enschede

segue: www.aboutartonline.com

Così si è espresso **Valter Mainetti**, Presidente
della **Fondazione Sorgente Group**

"Per noi è un onore arricchire la Mostra su Artemisia Gentileschi con due preziose opere delle nostre Collezioni, contribuendo alla narrazione di una grande artista del Seicento nel progetto espositivo del Rijksmuseum Twenthe, che ci conduce alla riscoperta di un'icona femminile".

Redazione Roma 5 ottobre 2021